

Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

14 GENNAIO 2012



L'ONDA

Genere: Drammatico

Titolo Originale: Die Welle

Regia: Dennis Gansel

Interpreti: Jurgen Vogel (Rainer Wenger), Frederick Lau (Tim Stoltefuss), Max Riemeit (Marco), Jennifer Ulrich (Karo), Christiane Paul (Ancke Wenger)

Nazione: Germania – **Durata:** 101 min.

Anno 2008

LA TRAMA

Reiner è un professore, anarchico amante del rock, di un liceo tedesco. Quando un collega gli soffiava il corso tematico sull'anarchia che avrebbe voluto tenere, è costretto a ripiegare sul tema "autocrazia". I suoi studenti non capiscono perché approfondire la questione, giacché secondo loro una dittatura in Germania, oggi, non sarebbe di certo più possibile. Reiner decide così di sfidare i ragazzi, contribuendo a far sì che la classe sviluppi una sorta di totalitarismo di cui lui è leader e loro i membri. Inizialmente l'uso della disciplina, dell'uniforme, e di un gesto di riconoscimento (l'onda per l'appunto) contribuiscono ad abbattere le barriere tra gli eterogenei gruppi di studenti che frequentano il corso. Ma dal positivo senso di appartenenza a farli sentire membri di una elite che esclude e discrimina chi non è del loro gruppo il passo è breve. E presto, in soli sette giorni, Reiner si trova a dover fronteggiare un fascismo nemmeno troppo strisciante che avrà tragiche conseguenze.

COMMENTO

Tratto dal romanzo di Morton Ruhe "Die Welle" (L'Onda) che da più di vent'anni è un classico della letteratura per ragazzi e una lettura obbligatoria in molte scuole tedesche. È un'opera di fantasia, ma ispirata a un fatto reale. L'esperimento originale è stato condotto nel 1967 da Ron Jones, insegnante di storia al Cubberley High School di Palo Alto, in California (che a distanza di quarant'anni tiene ancora conferenze sull'argomento), che tentò di dimostrare quanto poco bastasse per convertire ragazzi pacifici e diligenti, in esaltati fautori di un regime di terrore. Il successo è stato tale da dover interrompere tutto al quinto giorno, perché La Terza Onda si diffondeva e chi non aderiva veniva emarginato e/o pestato.

La domanda è: potrebbe ancora accadere una cosa del genere? Nella Germania di oggi, democratica e liberale, in cui si dedica moltissimo tempo a parlare di Nazismo e Terzo Reich, sarebbe possibile l'insediamento di una nuova dittatura? E' ciò che si chiede il regista Dennis Gansel e in qualche modo ci da una risposta. In fondo un leader carismatico, qualunque sia il contesto politico e sociale in cui agisce, ha la possibilità, con l'aiuto di una retorica ben confezionata, di irretire le coscienze dei suoi uditori. Se abbiniamo la perdita di valori ed ideali fondamentali, a una estrema facilità al convincimento, ecco che abbiamo creato la possibilità di ristabilire regimi dittatoriali. L'estremo individualismo che domina le società odierne, porterebbe inevitabilmente alla convinzione che quel divario fra gli individui, debba essere assolutamente colmato. Non è molto lontano dalla realtà pensare che, se esistesse una personalità forte ed estremamente autoritaria, una dittatura non impiegherebbe molto tempo a ristabilirsi. "L'Onda" è un film che ci pone di fronte ad una sorta di presa di coscienza, nella speranza che di fronte ad una simile orribile possibilità, il nostro giudizio venga in qualche modo messo in discussione. Ripetere un esperimento del genere ai giorni nostri avrebbe conseguenze devastanti, di conseguenza discutere di certe dinamiche è un dovere!

Il film riesce a comunicare come sia possibile la formazione di un regime totalitario evidenziando che, se anche fosse presente il rifiuto incondizionato delle dittature del Novecento, questo non attesterebbe il rifiuto della dittatura come concetto in sè e la possibilità di una sua riaffermazione. Il film di Gansel dimostra che la società odierna è ben lontana dall'aver rigettato i dogmi fondativi della dittatura, ma che anzi è convinta a sottostarvi in modo facile e banale. E che negare la spinta dell'uomo verso la volontà di sopraffare altri uomini è profondamente sbagliato e ancor di più pericoloso, perché ci rende incapaci di riconoscere il problema perfino se lo abbiamo sotto gli occhi.

Premio della scuola Holden al 26° Torino FilmFestival 2008.

LA FRASE

"La nascita di una nuova dittatura è impossibile, perché ne conosciamo le conseguenze"